



## Rassegna Stampa di Settore n. 15/2019

Selezione di articoli pubblicati dal 9 al 16 luglio 2019

### **16/07/19 - Un contratto di viaggio unico per tutte le associazioni: tema superato?(g.v.)**

*Non è tra le priorità del momento, ma per alcuni attori è auspicabile, in quanto può agevolare gli agenti di viaggi e dare un segnale di armonizzazione e facilitazione*

Un contratto di viaggio unico per tutte le associazioni di categoria. Si può fare? Il tema è ancora valido? Abbiamo raccolto alcune dichiarazioni in merito dal fronte associativo e, a quanto si può vedere, sembra che, il tema, pur non essendo tra le priorità, sia ancora attuale.

Fto non esita a dichiarare che ha **"sempre appoggiato l'idea** di un unico contratto, pensato e scritto con tutte le associazioni di categoria. Ad oggi - osserva il **direttore nazionale, Gabriele Milani** - non è tra le priorità delle varie associazioni, ma **il tema non è superato** e riteniamo che sia ancora possibile la creazione di un modello unico che possa agevolare non solo gli agenti di viaggi, ma, ad esempio, anche le software house che mettono a disposizione i gestionali per le agenzie".

In effetti anche **Assoviaggi** sottolinea che ad oggi **"la contrattualistica unica, condivisa da tutte le associazioni, al momento non è vista come una priorità"**, spiega a Guida Viaggi il **presidente Gianni Rebecchi**. L'attenzione generale sembra spostata su altro. Dal canto suo l'associazione si dichiara **"aperta ad un eventuale confronto in un tavolo unico"**.

**Aidit** vede il contratto unico come **"auspicabile, rappresenterebbe un segnale di armonizzazione e facilitazione** - commenta il **presidente, Domenico Pellegrino** -. Migliorerebbe senza dubbio la qualità del lavoro delle agenzie e la trasparenza nei confronti dei clienti. **Non esiste ovviamente alcun ostacolo giuridico**, la nostra organizzazione è disponibile ad ogni confronto e ad impegnarsi per superare le eventuali criticità, anche sul piano politico, che dovessero insorgere".

**Astoi** pensa che **"ogni possibile miglioramento non è mai da considerarsi tema superato..."**, dichiara l'**avvocato, Silvana Durante, consulente legale Astoi Confindustria Viaggi**.

Dal canto suo, **Ivana Jelinic, presidente di Fiavet** afferma che **"c'è sempre stata l'idea che il contratto unico fosse un elemento buono, di valore per tutti, Fiavet, infatti, lo ha condiviso con Assoviaggi e due associazioni dei consumatori hanno dato il placet al protocollo. Abbiamo fatto un percorso in tal senso e non siamo contrari nel condividere un lavoro anche con altri partner dell'industria turistica"**. La vera urgenza, osserva Jelinic, **"è stata un anno fa, il tema aperto ora è quello della piena aderenza alla normativa"**.

### **11/07/19 – (ansa) BRUXELLES – Voli Ue pagano anche per ritardi coincidenze fuori Europa Corte Ue, con prenotazione unica sono responsabili**

Nei casi di voli in partenza da uno Stato Ue, e con coincidenza e destinazione in Paesi terzi, tutto con un'unica prenotazione, il vettore aereo che ha operato il primo volo è tenuto a compensare i passeggeri che abbiano subito un ritardo prolungato all'arrivo, anche se questo è operato da un vettore aereo non comunitario. Lo ha stabilito la Corte di Giustizia Ue in una sentenza che vede alcuni cittadini contro la compagnia ceca Ceske aerolinie.

I passeggeri sono partiti da Praga con un volo Ceske arrivato in orario ad Abu Dhabi, dove avevano la coincidenza Etihad Airways per Bangkok. Questa seconda tratta ha fatto un ritardo di più di tre ore che **"può dar luogo a una compensazione pecuniaria dei passeggeri ai sensi del regolamento sui diritti dei passeggeri aerei"**, spiega la Corte. Ma la Ceske non ritiene di essere responsabile per la tratta operata da Etihad ed ha rifiutato la compensazione. Oggi la Corte ha invece stabilito che è tenuta al rimborso perché **"nell'ambito dei voli con una o più coincidenze che siano stati oggetto di un'unica prenotazione, il vettore aereo operativo che ha realizzato la prima tratta non può trincerarsi dietro la cattiva esecuzione di un volo successivo ad opera di un altro vettore aereo"**.

### **11/07/19 - Legge Delega, la soddisfazione di Centinaio (turismo attualità)**

**"Oggi è un giorno importante per il Turismo italiano. E' stata approvata alla Camera la legge Delega al Turismo che contiene importantissimi emendamenti, fondamentali per tutto il settore, da troppi anni senza una visione strategica e programmatica all'altezza. Grazie al lavoro portato avanti dal mio Ministero, all'impegno profuso e agli spunti di riflessione dei colleghi in Parlamento e della relatrice e capogruppo in commissione Attività produttive, On. Giorgia Andreuzza, l'Italia si potrà finalmente dotare di una legge sul turismo che darà uno**

slancio concreto a quello che ritengo essere uno dei settori più importanti del nostro Paese e concretizzare quanto fatto tutti insieme in questi mesi”. E’ quanto dichiara il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. Gian Marco Centinaio. “Abbiamo deciso di guardare alle categorie deboli, al territorio, in tutte le sue declinazioni, alle radici, solo per citare alcuni provvedimenti, per poter dare un indirizzo specifico e non più astratto a tutto il comparto. Il turismo accessibile, il turismo rurale, il turismo sanitario e termale, il turismo esperienziale, l’itti turismo, e il turismo delle radici, potranno ciascuno rispondere a esigenze, caratteristiche e peculiarità di ciascun viaggiatore, senza lasciare più nulla al caso. In meno di un anno abbiamo portato a casa il codice identificativo, la carta del turista, la tax credit” – continua il Ministro Centinaio, – “stiamo continuando a lavorare su importanti accordi di promozione internazionale, abbiamo rilanciato l’Enit, oggi è la volta della legge delega sul turismo. Continuiamo a lavorare con serietà per portare a casa provvedimenti concreti, non vuote promesse, che porteranno il turismo, a diventare sempre di più uno dei settori trainanti del sistema Italia”.

#### **10/07/19 – Assoviaggi : parere Antitrust su legge adv non tiene conto della normativa di settore (travelno stop)**

“Osservazioni incomprensibili, che però rischiano di avere un effetto sul turismo in generale e sulle agenzie di viaggio in particolare, anche perché arrivano nel bel mezzo della discussione sulla legge delega del settore”. Così **Gianni Rebecchi, presidente di Assoviaggi**, commenta il parere di incostituzionalità dato dall’Antitrust alla legge 17/2019 sulle agenzie di viaggi varata dalla Regione Puglia, secondo cui “restrizioni all’attività di agenzia di viaggi imposte nei confronti degli enti no-profit limitano in maniera ingiustificata la prestazione di servizi turistici da parte di questa tipologia di operatori”.

“Si tratta – **spiega Rebecchi** – di una posizione che non tiene conto della realtà del settore, soffocato da un’ondata di abusivismo senza precedenti. Abusivismo che spesso passa proprio attraverso finti enti no-profit che comunque non possono svolgere l’attività di intermediario e/o organizzatore di viaggi in modo continuativo, senza garantire la tutela al consumatore prevista dalla Direttiva Europea che ne stabilisce inequivocabilmente i limiti”.

“Sembra che la mano destra non sappia cosa fa la sinistra – aggiunge il presidente -. L’Antitrust è chiamata da una parte a sanzionare per il mancato rispetto delle norme sui contratti turistici. Dall’altra, invece, favorisce proprio quei soggetti a cui la direttiva UE sui pacchetti turistici ha riconosciuto il vincolo dei 2 viaggi all’anno. Se gli Enti No profit vogliono organizzare e/o vendere viaggi – continua Rebecchi – che si adeguino come previsto chiaramente dall’art.5 del Codice del turismo e diventino regolare impresa che rispetta le regole, sostiene i costi e paga le tasse come fanno le agenzie di viaggi. Altrimenti possono rivolgersi a queste ultime. La segnalazione – **conclude Rebecchi** – è lacunosa e non tiene conto del quadro normativo di settore. E’ urgente che a settembre il ministro Centinaio convochi un tavolo con associazioni, regioni e forze dell’ordine per fare chiarezza sulle regole. Inoltre, scriveremo all’Agenzia delle Entrate segnalando che quanto espresso dall’Antitrust rischia di incentivare l’elusione fiscale e all’Autorità Garante chiedendo di rivedere le posizioni espresse”.

#### **10/07/19 - Centinaio difende le agenzie: «Presto la legge sulle professioni» (agenzia viaggi)**

Siamo il Paese europeo con più abusivismo nel turismo, e se continuiamo a permettere agli **abusivi** – che possono essere le associazioni o il parroco della parrocchia – di organizzare le vacanze, senza passare da un professionista, vuol dire che non abbiamo capito niente di questo settore». A distanza di poche ore dalle **polemiche scatenate dal parere dell’Antitrust sulla legge pugliese sulle adv**, il ministro del Turismo **Gian Marco Centinaio** risponde all’appello delle associazioni di categoria con una **dichiarazione video** rilasciata in esclusiva a *L’Agenzia di Viaggi magazine*.

Riguardo al tema delle **organizzazioni no profit** e dei vincoli imposti ai **direttori tecnici**, “messi in discussione” in queste ore dal Garante della Concorrenza e del Mercato, il responsabile del Mipaaf ha garantito il suo **appoggio** nei confronti delle azioni a **tutela** delle professioni del turismo, descrivendo l’Italia come «un Paese in cui purtroppo ci si **improvvisa** agenti di viaggi, tour operator, albergatori».

Chiamato in causa dalle sigle di categoria, Centinaio ha ribadito l’intenzione di regolamentare ulteriormente il settore: «In quest’ottica – ha concluso il ministro – abbiamo lanciato l’idea di una **legge quadro** per tutelare le professioni turistiche, in agenda a settembre».

Il riordino e l’aggiornamento dei profili professionali nel settore dei viaggi è contenuto nel **ddl delega al governo in materia di turismo**, approvato a fine giugno dalla Commissione Attività produttive della Camera e ora all’esame dell’Assemblea di Montecitorio.

#### **09/07/19 - L’Antitrust contro la legge pugliese sulle agenzie: il ricorso è escluso (ttg)**

Ormai i termini per chiamare in causa la **Corte Costituzionale** sono scaduti. Ma questo non vuol dire che le osservazioni dell’**Antitrust** sulla **legge della Puglia** che regola l’attività delle **agenzie di viaggi** non possano avere effetti.

L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha reso noto nelle scorse ore un documento, inviato al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del **Consiglio dei Ministri**, in cui muove alcune osservazioni sulla nuova legge pugliese per le attività del turismo. Nella lettera, data 3 giugno, si legge in particolare che l'Agcm "ha valutato che le restrizioni all'attività di agenzia di viaggi imposte nei confronti degli enti no-profit limitano **in maniera ingiustificata** la prestazione di servizi turistici da parte di questa tipologia di operatori".

### **Le conseguenze**

Ma quali sono, in definitiva, gli effetti delle osservazioni mosse dall'Antitrust? **Gianni Rebecchi**, presidente di Assoviaggi, precisa che "il 2 luglio è scaduto il termine per fare ricorso da parte della Presidenza del Consiglio alla Corte Costituzionale". Dunque è ormai da escludere che arrivi l'obbligo di modificare la legge. Questo, però non vuol dire che "la **Regione Puglia**, viste le osservazioni, non metta all'ordine del giorno una modifica della disciplina in questione", aggiunge Rebecchi.

E comunque "politicamente quanto scritto dall'Antitrust è importante". E questo per almeno due motivi. La legge della Puglia, infatti, era la prima a recepire la direttiva pacchetti, che è andata a modificare il **Codice del Turismo**. Il testo, infatti, era stato accolto dal settore come un 'canovaccio' per le riforme delle altre regioni. "Ma questo ora potrebbe essere messo in discussione da quanto affermato dall'Antitrust". Ovvero, la legge della Puglia potrebbe non valere più come base per le altre regolamentazioni.

Non solo. "Le osservazioni dell'**Agcm** - aggiunge Rebecchi - arrivano nel pieno della discussione riguardo la legge delega del Turismo". Insomma, anche se l'ipotesi dell'obbligo di rivedere la norma sembra da escludere non è detto che le ricadute non si facciano sentire.

### **09/07/19 - Fronte delle agenzie contro l'Antitrust (agenzia viaggi)**

La cronistoria è la seguente. A fine aprile il varo della nuova **legge pugliese sulle agenzie di viaggi (17/2019)**, approvata all'unanimità dalla Regione. Dopo poco più di un mese, il 3 giugno, il parere dell'**Antitrust** che la **tacciava di "incostituzionalità"** per i vincoli agli enti no profit e i paletti imposti ai direttori tecnici. Subito dopo, il 19 giugno, la decisione di **Palazzo Chigi** di non impugnare il testo, non accogliendo dunque le segnalazioni dell'Authority.

Una storia che poteva concludersi così, con il più classico degli *happy ending*, ma che ha avuto invece un seguito: l'8 luglio il parere è apparso nel bollettino settimanale del **Garante della Concorrenza e del Mercato**, diventando di pubblico dominio. E scatenando una **dura reazione da parte delle associazioni** delle adv, per una volta compatte nel difendere gli interessi della categoria.

**FIAVET PUGLIA DIFENDE LA LEGGE.** Dalla Puglia interviene **Piero Innocenti**, presidente regionale di **Fiavet** e vicepresidente nazionale vicario. Colui che per la federazione che fa capo a Confcommercio ha partecipato in prima persona ai tavoli che hanno portato alla scrittura della nuova legge, che ora difende con forza. «Abbiamo dibattuto e lavorato di concerto per un anno e mezzo – racconta – Alla fine il testo è stato approvata all'unanimità, anche grazie all'ottimo lavoro dell'assessore al Turismo, **Loredana Capone**».

«Il parere dell'Antitrust contiene informazioni che sviano e ci lascia basiti – commenta – La regolamentazione dei direttori tecnici serve ad arginare il **fenomeno dei prestanome** e i vincoli alle attività delle organizzazioni no profit sono finalizzate a combattere l'**abusivismo**. E dunque ad assicurare al cliente finale le garanzie che gli spettano e che sono previste da istituti intoccabili come il **fondo di garanzia** e la responsabilità civile».

**JELINIC: «RISCHIO FAR WEST».** Sul tema interviene anche **Ivana Jelinic**, presidente nazionale di **Fiavet**: «Siamo sempre stati a favore delle no profit che si comportano come tali. Ma ci sono delle regole che vanno rispettate, peraltro previste dalla **direttiva Ue** sui pacchetti turistici».

Rimuovere i paletti? «Rischiosissimo, si scivolerebbe facilmente in quel **far west** che da sempre combattiamo. Le regole servono a tutelare il nostro lavoro, ma anche la serenità dei viaggiatori stessi».

**FTO, MILANI: «CENTINAIO INTERVENGA».** Sempre da casa **Confcommercio**, scende in campo il direttore nazionale di Fto, **Gabriele Milani**, preoccupato di un vero e proprio effetto domino: «Il fatto che il Consiglio dei ministri non abbia impugnato la norma pugliese, non toglie che il parere dell'Antitrust sia fuori luogo e possa trasformarsi in un **precedente di rilevanza nazionale**. La Puglia, di fatto, è stata precursore per il recepimento della direttiva pacchetti, ergendosi a modello per le altre Regioni, proprio ora che sono in fase di riscrittura leggi come quella del Lazio e della Lombardia».

Ferma la posizione di Milani sul tema che riguarda i direttori tecnici, di cui il Garante contesta l'esame di abilitazione e l'esclusività in un'unica agenzia di viaggi: «Il parere dell'Antitrust – dice – è tanto più sbagliato e inopportuno, se si pensa che «siamo in un momento di revisione del quadro normativo, tramite la recente **legge delega**, che ricordo include la **riforma delle professioni**».

Secondo il direttore di Fto, che chiede l'intervento del ministro **Gian Marco Centinaio**, la posizione dell'Antitrust è «sostanzialmente sbagliata in quanto lede gli interessi di imprenditori che oggi pagano tasse, stipulano assicurazioni e fondi di garanzia a tutela del viaggiatore, creano posti di lavoro pagando contributi e si adeguano alle nuove normative su **fatturazione elettronica, studi settore, privacy** e via dicendo. Paradossale – aggiunge – penalizzare questi imprenditori per favorire equivalenti attività economiche di enti no profit che non pagano tasse, lavorano senza regole, in **concorrenza sleale**».

**ASSOVIAGGI SCRIVERÀ ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.** Sul fronte Confesercenti, si unisce al coro anche **Assoviaggi** con il suo presidente **Gianni Rebecchi**. Quelle dell'Authority sono, dal suo punto di vista,

«osservazioni incomprensibili che rischiano di avere un effetto sul turismo in generale e sulle agenzie di viaggi in particolare, anche perché arrivano nel bel mezzo della discussione sulla legge delega».

«Si tratta di una posizione che non tiene conto della realtà del settore, soffocato da un'ondata di abusivismo senza precedenti. Abusivismo che spesso passa proprio attraverso **finti enti no profit**», afferma Rebecchi, che con amara ironia aggiunge: «Sembra che la mano destra non sappia cosa fa la sinistra. Da una parte, l'Antitrust è chiamato a sanzionare per il mancato rispetto delle norme sui contratti turistici; dall'altra, favorisce proprio quei soggetti a cui la direttiva Ue sui pacchetti turistici ha riconosciuto il vincolo dei due viaggi l'anno».

**Anche da Assoviaggi parte l'appello a Centinaio:** «È urgente che a settembre il ministro convochi un tavolo con associazioni, regioni e forze dell'ordine per fare chiarezza sulle regole. Inoltre, scriveremo all'**Agenzia delle Entrate** segnalando che quanto espresso dall'Antitrust rischia di incentivare l'elusione fiscale e all'Autorità Garante chiedendo di rivedere le posizioni espresse».

**AIIV CHIAMA A RACCOLTA LE ASSOCIAZIONI.** Duro affondo anche da parte di **Aiav** con il suo presidente **Fulvio Avataneo:** «Ritengo completamente folle il parere dell'Antitrust. Mi stupisce che a sentenziare su una materia tanto delicata, già considerata ampiamente dall'**Unione europea** a difesa e tutela di viaggiatori e imprese, sia chiamato un ente che – in questo caso – dimostra di non aver capito nulla di ciò di cui si parla». Secondo l'associazione, quando il Garante parla di «restrizione della libertà di iniziativa economica» che penalizzerebbe le attività degli enti no profit rispetto a quelle delle imprese turistiche, «dovrebbe considerare che nel momento in cui un'**associazione senza scopo di lucro** svolge iniziative di carattere economico, si trasforma in impresa e, come tale, va assoggettata a tutti gli obblighi di legge».

Sul tema, poi, della limitazione dell'entrata sul mercato di nuovi operatori, secondo l'Aiav «l'Antitrust non considera che oggi il settore turistico risulta uno dei più colpiti dall'abusivismo proprio grazie al **lassismo nei confronti dei direttori tecnici** "prestanome", di associazioni senza scopo di lucro e di qualsiasi altra realtà catapultata sul mercato senza il benché minimo rispetto delle leggi».

Detto ciò, Aiav promette **battaglia** e si augura che «questa sia l'occasione giusta per far sedere tutte le associazioni a un **tavolo** per discutere dei problemi della categoria».

Un auspicio condiviso da chiunque abbia a cuore il settore del **turismo organizzato**.

#### **09/07/19 - L'Antitrust bacchetta la Puglia: "Legge sulle adv incostituzionale"** (agenzia viaggi)

No ai paletti imposti alle organizzazioni **no profit**. E no ai vincoli per i **direttori tecnici**, dall'abilitazione per l'accesso alla professione all'impiego "esclusivo" in un'unica agenzia di viaggi. L'**Antitrust** contesta la legge 17/2019 sulle agenzie di viaggi varata lo scorso 30 aprile dalla Regione Puglia, giudicandola "incostituzionale" nei punti che reputa "in contrasto con i principi nazionali e comunitari in materia di concorrenza" e citando, a questo proposito, l'articolo 41 della Costituzione.

Attraverso il parere firmato dal presidente **Roberto Rustichelli**, pubblicato nel consueto bollettino, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato fa sapere di avere valutato che "le restrizioni all'attività di agenzia di viaggi imposte nei confronti degli enti no profit limitano in maniera ingiustificata la prestazione di servizi turistici da parte di questa tipologia di operatori".

Dito puntato, in particolare, sull'articolo 18, dove alle **associazioni senza scopo di lucro** sono imposti due divieti: organizzare viaggi e soggiorni più di **due volte l'anno**; prestare e pubblicizzare i servizi turistici a soggetti diversi dai propri aderenti. Pena **sanzioni** amministrative in entrambi i casi.

"Tali disposizioni introducono un'ingiustificata restrizione della libertà di iniziativa economica", afferma l'Antitrust, secondo cui la legge pugliese determina, nei confronti degli enti no profit, "una potenziale compressione delle legittime forme di offerta di servizi turistico-ricettivi e ostacola lo svolgimento di attività economiche funzionali al perseguimento di **interessi socialmente rilevanti**".

E non finisce qui. Ferma contestazione, da parte del Garante, anche nei confronti dell'**esame di abilitazione** per diventare direttore tecnico. Una regola che determina "significative **restrizioni della concorrenza** in quanto limita l'entrata di nuovi operatori nel mercato".

La stessa Authority accende i riflettori anche sull'articolo 11, comma 3, della legge pugliese nella parte in cui prevede che il direttore tecnico sia sottoposto al vincolo di prestare la propria opera con carattere di **esclusività presso un'unica agenzia di viaggi**. Questa norma, scrive Rustichelli, si configura come "una restrizione concorrenziale non proporzionata e non giustificata" che "comprime indebitamente la libertà di iniziativa economica e la capacità concorrenziale dei soggetti che intendono esercitare tale attività".

La posizione dell'Antitrust, seppur legata alla legge regionale pugliese, potrebbe costituire un precedente a livello nazionale. Per questo non è esclusa una reazione delle associazioni delle agenzie di viaggi, in difesa della categoria.